

#CUORICONNESSI

Cyberbullismo, bullismo e storie di vite online

Storia di Madi



Autore
LUCA PAGLIARI
Illustrazioni
RICCARDO RONTINI

 **unieuro**
Batte. Forte. Sempre.



Realizzato da Unieuro e Polizia di Stato

Introduzione

#cuoriconnessi è un progetto partito sei anni fa, di Unieuro in collaborazione con Polizia di Stato, con l'obiettivo di contrastare il cyberbullismo e promuovere un uso corretto della rete.

Come? Attraverso la realizzazione di docufilm, libri, incontri online, un canale YouTube dedicato e molto altro. Al centro di tutto ci sono le storie: storie a volte negative, altre positive, che hanno come protagonisti vittime e carnefici, oppure storie di ragazze e ragazzi che attraverso la rete hanno saputo cogliere importanti opportunità per le loro vite.

Il senso più profondo di #cuoriconnessi è indurre riflessioni sull'uso della tecnologia, sull'utilizzo delle parole e sull'importanza di costruire relazioni corrette destinate a migliorare la qualità delle nostre vite.

Perché Storia di Madi

Abbiamo scelto il fumetto per raccontare la storia di Madi, protagonista di un'esperienza purtroppo comune. Gli episodi di cyberbullismo infatti sono costantemente in crescita e, in particolare, è proprio online che avviene la maggior parte delle vessazioni. Il body shaming rappresenta solo uno tra i numerosi fenomeni discriminanti della rete.

Per questo motivo vi invitiamo a leggere con attenzione la storia di Madi che è ispirata a fatti veri. Nell'ultima pagina (adesso non vogliamo spoilerare niente) troverete una serie di indicazioni utili per sviluppare le vostre riflessioni e le vostre idee!

Buona lettura!

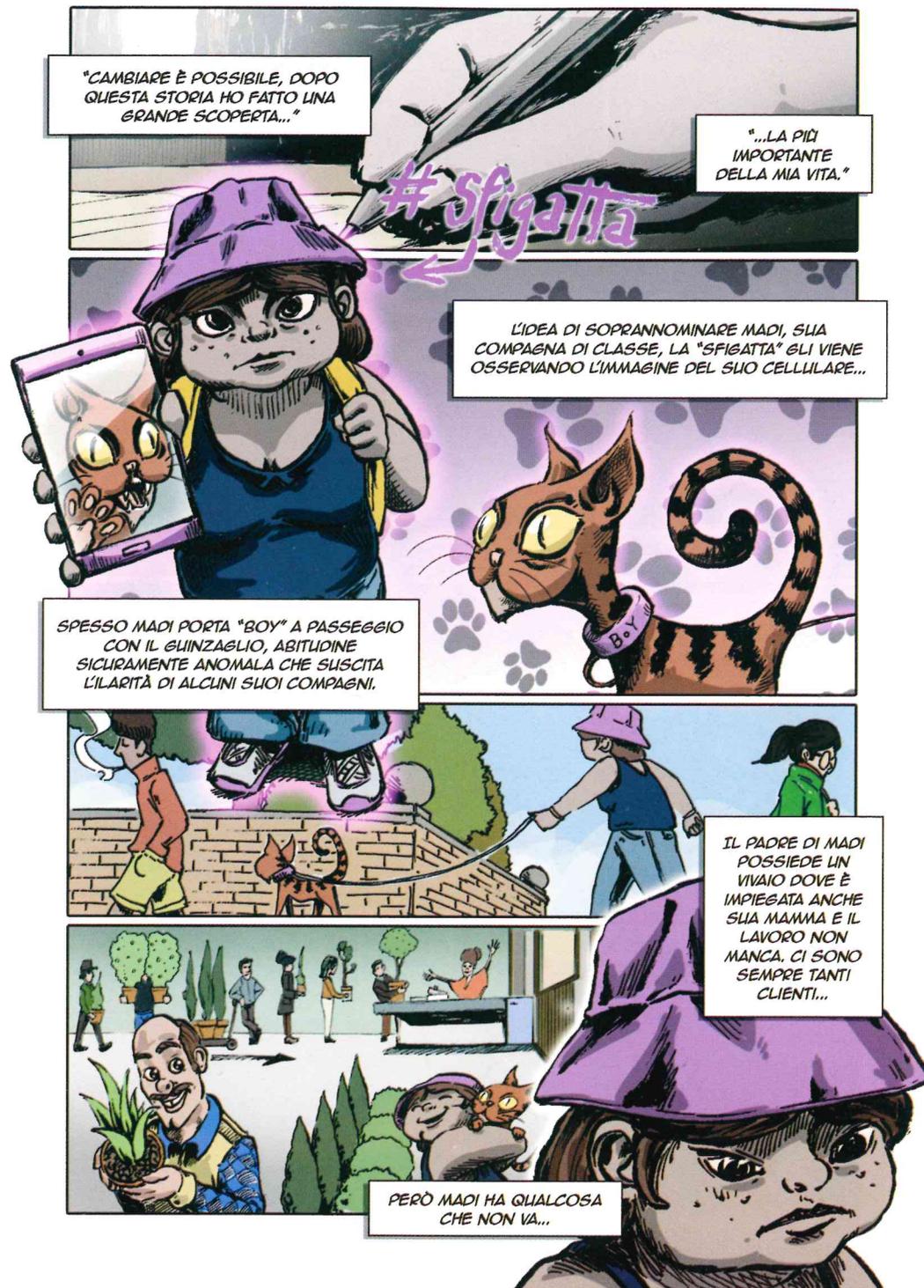
Per saperne di più visita il sito cuoriconnessi.it, scarica gratuitamente i nostri libri contenenti storie vere, in versione ebook o audiolibro, oppure, se sei un professore, richiedi i docufilm che abbiamo realizzato e visionali con la tua classe.

Al termine della Storia di Madi abbiamo pensato di inserire delle riflessioni per gli studenti, degli approfondimenti della Polizia di Stato relativi a "vittima" o "bullo" e un lavoro di gruppo da realizzare in classe al rientro dalle vacanze estive.



Polizia di Stato

unieuro
Batte. Forte. Sempre.



PAOLO DETESTA QUELLA RAGAZZA PAFFUTA CHE PARLA POCO, CHE HA UNA FAMIGLIA AGIATA ED È BRAVA A SCUOLA...

LINA CICCIONA FORTUNATA, ECCO COS'È...

LUNA DELLE PASSIONI DI MADI È CHILDERSI IN CAMERA A VEDERE FOTO E VIDEO DI GATTI...

L'INDOMANI MADI È VITTIMA DI UNA SERIE DI BRUTTI SCHERZI...

MADI RIMANE PROFONDAMENTE COLPITA...

LA RAGAZZA HA GIÀ PROBLEMI CON IL SUO ASPETTO FISICO E QUELLA FRASE LA FERISCE NELL'INTIMO.

MATEMATICA
LA SFIGATA CICCIONA DEVE MORIRE

PAOLO È ARRABBIATO CON IL MONDO...

A CASA DA QUALCHE TEMPO C'È MOLTA TENSIONE A CAUSA DEI TANTI PROBLEMI ECONOMICI. IL PADRE E LA MADRE SONO SENZA LAVORO E RISCHIANO DI PERDERE LA CASA...

ASSECONDATO DAL GRUPPETTO CONTINUA A BULLIZZARE MADI, POSTANDO FOTO ALLUSIVE E OFFENSIVE...

DAI NON PRENDERTELA, SONO SOLO DEI DEBOLI!

MADI! PARLANE CON I TUOI!...

A CASA SUA MADI PASSA MOLTO TEMPO A GUARDARSI ALLO SPECCHIO...

FORSE PAOLO HA RAGIONE, SONO VERAMENTE UNA SFIGATA CICCIONA...

DURANTE UNA SETTIMANA SCOLASTICA PAOLO E I SUOI AMICI SI DIVERTONO A FOTOGRAFARE IL SEDERE DELLA "SFIGATTA..."



QUESTO SAREBBE IL SUO GATTO?



ALL'INGRESSO DELLA SCUOLA MADI NON COMPRENDE COSA ABBIANO DA SEMENAZZARE TUTTI QUANTI...

AHAHA HAH!

HIHI!

?...

OH NO...

MADI... PAOLO STA FACENDO GIRARE FOTO RITOCcate CHE TI RITRAGGONO!...

ANCORA UNA VOLTA DECIDE DI NON INTERVENIRE...



...E ALLA SERA SI RITROVA A PIANGERE IN CAMERA SUA



A CASA DI PAOLO LA SITUAZIONE È SEMPRE PIÙ GRAVE...



SE NON TROVEREMO LAVORO ENTRO POCHI MESI DOVREMO VENDERE LA CASA...

BRUM! BRUM!

PAOLO ASCOLTA IN SILENZIO E DENTRO PROVA UNA RABBIA CRESCENTE...

PENSA A QUANTO IL MONDO SIA INGIUSTO...



IL GIORNO DOPO PAOLO RINCARA LA DOSE, PRENDENDOSELA CON LA BICI DI MADI...

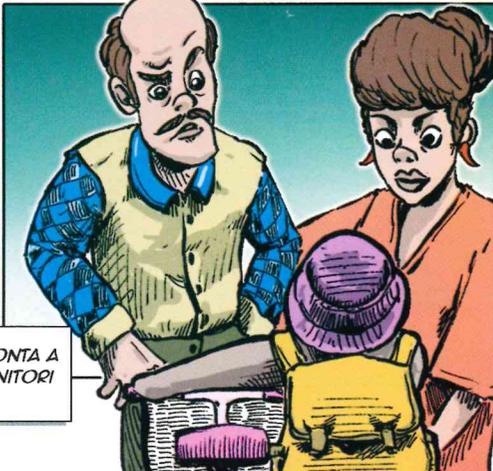


QUESTA È STATA PESA PAOLO!

AHAH! GRANDE! QUESTO LO METTO NELLA CHAT PRIVATA!



MADI IN LACRIME È COSTRETTA A SPINGERE LA BICI FINO A CASA...



...MA QUESTA VOLTA È PRONTA A RACCONTARE AI SUOI GENITORI TUTTO QUANTO...

IN SEGUITO I GENITORI DI MADI SI INCONTRANO CON I GENITORI DI PAOLO PRESSO IL VIVAVIO...



SAPPIAMO CHE VOSTRO FIGLIO PAOLO È IN CLASSE CON MADI...

ABBIAMO CAPITO CHE FORSE A CAUSA DEI SUOI COMPORTAMENTI POTRESTE NON ASSUMERCI...



MADI HA DETTO DI AVER COMPRESO PERCHÉ PAOLO AVEVA TANTA RABBIA IN CORPO... È DISPOSTA A PERDONARLO...



!...



CHE NE DITE DUNQUE DI VOLTARE PAGINA?...

CONTRATTO ASSUNZIONE



BENVENUTI A BORDO!...

POCO DOPO A CASA DI PAOLO...



CIAO PAOLO... SIAMO TORNATI!...

VE LO AVEVO DETTO CHE SAREBBE STATO UN VIAGGIO A VUOTO. QUELLA NON ASPETTAVA ALTRO CHE VENDICARSI...



TI SBAGLI PAOLO, CI HANNO ASSUNTI!...

FINALMENTE CON QUESTO LAVORO RIUSCIREMO A SALVARE CASA!



SE NON FOSSE STATO PER LA TUA AMICA MADI NON CI AVREBBERO ASSUNTO!

?!



SONO STATI MOLTO COMPRENSIVI!

PAOLO DI FRONTE A QUELLE PAROLE È FELICE MA ANCHE CONFUSO, COMPRENDE CHE MADI HA SPINTO AFFINCHÉ LI ASSUMESSERO...

IL POMERIGGIO SUCCESSIVO PAOLO SI RECA A CASA DI MADI...



CIAO MADI...

PAOLO?
CIAO...



MADI... MI VERGOBNO PER TUTTO QUELLO CHE TI HO FATTO!...

PROBABILMENTE TE LA PRENDEVI CON ME SEMPLICEMENTE PERCHÉ NON MI CONOSCEVI. NON MI CONSIDERAVI UNA PERSONA IN GRADO DI PROVARE SENTIMENTI...



MA AVRESTI POTUTO DIRE AI TUOI GENITORI DI NON ASSUMERE I MIEI. C'ERANO TANTE RICHIESTE E IO NON LO AVREI MAI SAPUTO...



NON HO FATTO NULLA DI SPECIALE... HO SOLO COMPRESO CHE SENZA AIUTARCI A VICENDA SIAMO NESSUNO. IL BULLISMO È NIENTE...

...NOI INVECE SIAMO PERSONE. TUTTO IL RESTO VIENE DOPO...

IL GIORNO DOPO PAOLO VA IN PRESIDENZA E RACCONTA TUTTO ANCHE ALLA DIRIGENTE...



MI RENDO CONTO SOLO ORA DI QUANTO IO E I MIEI AMICI ABBIAMO SBAGLIATO, IO E I MIEI COMPAGNI SIAMO PRONTI A SUBIRE LA GIUSTA PUNIZIONE...



QUESTO VI FA ONORE... PER MEGLIO COMPRENDERE L'ERRORE FATTO...

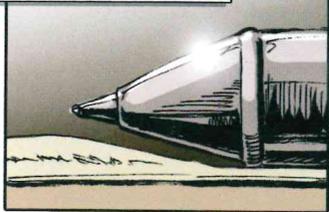


VI INCARICO DI SCRIVERE CON PAROLE VOSTRE IL DECALOGO CONTRO IL CYBERBULLISMO...

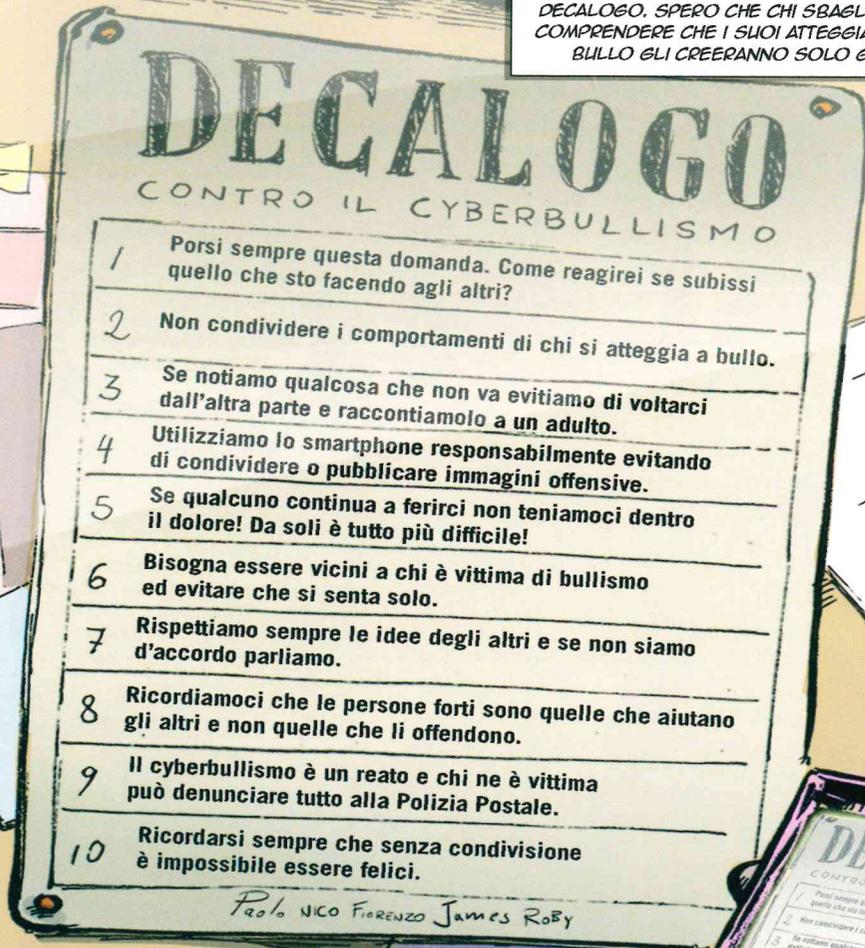


...CHE APPENDEREMO IN TUTTE LE CLASSI...

"E COSÌ OGGI MADI È DIVENTATA UN PUNTO DI RIFERIMENTO DELLA MIA VITA..."



"...NON È STATO SEMPLICE SCRIVERE IL DECALOGO. SPERO CHE CHI SBAGLIA POSSA COMPRENDERE CHE I SUOI ATTEGGIAMENTI DA BULLO GLI CREERANNO SOLO GUAI..."



"...COMUNQUE È BELLO VEDERLO APPESO IN TUTTE LE CLASSI. MI RENDE MOLTO ORGOGLIOSO!"

Riflessioni e attività estiva

Bene! Ora che avete letto la storia di Madi è tempo di agire, perché nello spirito di **#cuoriconnessi** i protagonisti assoluti del progetto siete proprio voi studenti! In accordo con i vostri docenti, lavorando singolarmente o in gruppo, elaborate le vostre riflessioni in merito a quanto letto.

Leggi le domande e argomenta le risposte sul quaderno degli esercizi dell'estate.

Storia di Madi

1. Ti è piaciuta la storia di Madi?
2. Conoscevi il fenomeno del cyberbullismo anche prima di leggere la Storia di Madi?
3. Se tu conoscessi qualcuno come Madi che è stato vittima di cyberbullismo come ti comporteresti nei suoi confronti?
4. Cosa pensi del comportamento di Paolo? E del "gruppo"?
5. Pensi che la storia di Madi potrà esserti di esempio per il futuro e aiutarti nei confronti di episodi legati al cyberbullismo?
6. Cosa pensi dei fumetti come espressione per descrivere una storia?

L'interazione con i Social Network

7. Utilizzi sempre i social network? Se sì, quali sono i tuoi preferiti? Elencali motivando le tue scelte.
8. Segui dei profili di influencer? Se sì quali? Cosa ti piace di loro?

Componi un testo

9. Scegli uno dei 10 punti del decalogo scritti da Paolo e i suoi compagni alla fine del fumetto, e componi un tema a riguardo, argomentando il significato che ha per te il punto che hai scelto.

Non vogliamo porvi troppi limiti, agite e affrontate il tema del cyberbullismo e dell'utilizzo della rete come meglio credete, la storia di Madi è il semplice spunto che abbiamo voluto regalarvi per stimolare la vostra sensibilità e la vostra fantasia!

La cosa importante è condividere esperienze, affrontare questi temi con amici e adulti, ed essere sempre più consapevoli di quale sia l'uso corretto della rete.



Se la vittima sei tu

- Non vergognarti di chiedere aiuto a un adulto: molte delle prepotenze che stai subendo, oltre che ingiustizie, sono reati, e occorre darci un taglio!
- Parla con un adulto di cui ti fidi: trova il momento giusto, a volte gli adulti sono presi o stanchi. Fatti coraggio e ricorda che i tuoi genitori farebbero qualsiasi cosa per tenerti al sicuro. Se la situazione non si è risolta da sola, forse la tua forza non basta a farti uscire dal tunnel. Cerca alleati e parla con qualcuno che possa aiutarti!
- Per le azioni più gravi, sarà forse necessario sporgere una querela per riuscire a scoprire chi agisce contro di te: non temere di cercare giustizia, chi sbaglia va fermato anche per evitare che faccia danno ad altri compagni, magari più fragili e soli.
- Tieni le tracce informatiche degli insulti: non cancellare le chat, i post, le foto che circolano sui social e che ti danneggiano, perché possono essere utili alla Polizia Postale per rintracciare chi ha dato il via alle prepotenze.
- Non avere paura di essere uno spione: non hai meritato quello che sta accadendo, ma chi lo fa merita di sicuro di capire la gravità di quello che ha scelto di fare contro gli altri.
- Se hai commesso un'imprudenza e hai condiviso foto private con qualcuno, se le hai postate sui social, ma ne sei pentito, non aspettare e parlane subito con un adulto: il tempo è fondamentale in questi casi, prima chiedi che siano rimosse, minore sarà il rischio che diventino virali! Tutti i social hanno il Centro Assistenza a cui puoi chiedere facilmente di rimuovere la tua immagine.
- Se non riesci, puoi cercare info su:
www.garanteprivacy.it/temi/cyberbullismo
oppure: **www.commissariatodips.it**



Polizia di Stato

Se il cyberbullo sei tu

- Quando si gioca bisogna divertirsi in due: se qualcuno ti dice che quello che stai postando, condividendo sui social, scrivendo nei post non è gradito, smettila!
- Insulti, minacce, prese in giro messe sui gruppi e sui social possono configurare reati: se vuoi evitare di finire in guai seri, evita di accanirti contro qualcuno.
- L'anonimato in rete non esiste: ogni connessione lascia tracce utilizzabili dalla Polizia Postale per risalire al vero utilizzatore di un profilo social, al responsabile di una condivisione non autorizzata di immagini private, ecc.
- La rabbia, il risentimento, l'invidia, l'antipatia sono sentimenti che non possono giustificare attacchi personali anche virtuali: parla con chi ti dà fastidio, cerca di superare le barriere che vi separano e se proprio non ti sembra possibile, prova a lasciar correre. La vendetta non porta mai a buoni risultati.
- Se hai sbagliato e ferito qualcuno con post, insulti o condivisioni non autorizzate di immagini, puoi rimediare: segnala al social network che vuoi rimuovere un post; rivolgiti a un adulto per farti aiutare a fermare qualcosa che potrebbe avere effetti troppo dolorosi per la vittima.
- Essere minorenni non significa non avere responsabilità: anche chi ha meno di 18 anni può essere incriminato se compie azioni che feriscono o minacciano altri, indipendentemente dalla volontà di fare del male e dal fatto che sono solo azioni virtuali.
- Non fare lo struzzo: se vedi qualcuno che viene trattato come un bersaglio, non girarti dall'altra parte per paura di diventare bersaglio anche tu; fatti coraggio e fai la cosa giusta, dagli una mano.
- Se hai timore di esporti, fai una segnalazione a:
commissariatodips.it e contribuisci a mettere al sicuro chi non riesce a difendersi.



Polizia di Stato